

URBANISTICA

L'area di Università per la mensa, spazi studenti e parcheggi su due piani. Imbarazzo per il tempo perduto prima di conoscere lo stato dell'area di Piedadcastello

Serra: «Il Comune è arrivato in ritardo». Pattini: «Un disfacimento della politica. Voglio conoscere gli inquinanti». Maschio: «Assurdo non prevedere l'interrato»

Scalfi «rilancia» piazzale Sanseverino

Il capogruppo di Insieme: «Visto il blocco all'ex Italcementi, valutiamo l'idea di Collini»

Si considerino due date, per capire come sia ingarbugliata la vicenda politico-economico-urbanistica dell'area ex Italcementi. Due date recenti. Perché, a percorrere la pletora di progetti concepiti dai tempi di **Lorenzo Dellai** (scuole, polo tecnologico) a quelli più recenti (parcheggi, centro espositivo, studentato, negozi di vicinato, residenza), e i vari passaggi di proprietà, non basterebbe una pagina a sintetizzare la situazione di imbarazzo in cui si trova l'Amministrazione comunale, e che l'altra sera è emersa tra i consiglieri alla presentazione dei dati (parziali) relativi alla bonifica alla mensa in sicurezza delle ciminiere e della parete rocciosa sovrastante. Prima data, fine 2014, quando viene definita la permuta dell'area, poi perfezionata il 27 gennaio 2015, tra Piedadcastello spa (Cooperazione) e Patrimonio del Trentino (Immobiliare della Provincia), che ne diventa proprietaria. Seconda data, fine novembre 2017, quando i tecnici di «Patrimonio» presentano la situazione compromessa (di parete e ciminiera) alla Commissione urbanistica, lasciando basiti i consiglieri, in testa **Massimo Ducati**, il capogruppo del Cantiere che ha la delega sull'Adunata di maggio degli alpini, che sui 46 mila m² dell'ex Italcementi avevano messo gli occhi. Ecco, è questo lasso di tempo (quasi tre anni) a suscitare oggi imbarazzo. Lo riconosce **Paolo Serra**, capogruppo del Pd: «Il Comune è arrivato in ritardo, queste relazioni sulla situazione



L'area ex Italcementi di Piedadcastello con le due ciminiere in stato di degrado e la parete rocciosa instabile

geologica dell'area si dovevano avere prima. Il Comune è parte terza, toccava a Patrimonio del Trentino e Piedadcastello spa muoversi. La colpa dell'Amministrazione è però di non avere fatto pressione e di avere pre-

figurato destinazioni d'uso, anche con l'Università, senza avere certezze. Se l'assessore Stanchina se ne fosse stato in silenzio, avrebbe fatto meglio. **Vanni Scalfi**, capogruppo del Pd, si smarca da tutti: «Preso atto

del gigantesco equivoco portato avanti per due anni sull'ex Italcementi, credo sia opportuno "andare a vedere", esplorare, la provocazione del rettore Collini. Se l'area ex Italcementi non è utilizzabile a breve, la cosa

LA BONIFICA

Niente interrati per ridurre i costi

Per bonificare l'ex Italcementi, Piedadcastello spa (Cooperazione) deve asportare le cisterne di idrocarburi e coprire l'area con 50 mila m³ di inerti. Il primo progetto di bonifica del 2013 venne bocciato. Quello approvato dalla Provincia lo scorso settembre e da ultimare entro 12 mesi prevede **741.440,00** euro di costo e una fidejussione di **148.288,00** euro non ancora versata. Con questa bonifica, niente interrati. Altrimenti, la spa dovrebbe spendere di più.

più semplice è che il Comune si tenga il Cte di Trento Fiere per il centro espositivo, sistemandolo il necessario, e l'Università realizzi mensa e spazi studenti sul suo piazzale Sanseverino, ricavando anche due piani di

parcheggi, già previsti per la maxi biblioteca di Botta». E le due ciminiere? «Spendere oltre un milione per mantenerle, conservando il rischio della parete, non sarebbe buona e sana amministrazione» dice Serra «entro l'anno si può decidere in Consiglio comunale». «Sarebbe bello tenerle, ma non ci disperiamo se vanno abbattute» aggiunge Scalfi «dopo che non si è pensato un attimo quando s'è raso al suolo l'ex Michelin». **Alberto Pattini**, capogruppo del Patt, dice: «Qui, oltre che un disfacimento delle ciminiere, c'è un disfacimento della politica. Prima di pronunciarmi, voglio i dati, conoscere i carotaggi per capire fino a quale profondità arriva l'inquinamento da idrocarburi, e in quale concentrazione: sono sostanze cancerogene per l'uomo». **Salvatore Panetta** (capogruppo Gruppo misto) osserva: «Chiedo una riunione straordinaria, subito, della Commissione urbanistica, per analizzare i dati. Ma è ipocrita dire che il Consiglio comunale deve fare in fretta e "correre" per l'adunata degli alpini. Se i dati forniti sono veri, non farei la guerra per mantenere le ciminiere, tanto più dopo lo sfregio consumato all'ex Michelin: non sono due opere del Bernini». «Trovo assurdo» dice **Andrea Maschio** (Movimento 5 Stelle), ingegnere «che con il piano della bonifica si sia stabilito che l'interrato non va fatto. Propongo: fermiamo tutto, palla al centro, si rifica la caratterizzazione dell'area e ripariamola tra due anni». **Do. S.**